Conto corrente con la Posta

Anno 77° — Numero 148

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 27 giugno 1936 - Anno XIV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 148 DEL 27 GIUGNO 1936-XIV:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 32: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Cuneo, 2ª emissione 1857, sorteggiate nella 154ª estrazione del 15 giugno 1936-XIV.

(2665)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 33: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano, sorteggiate nella 133ª estrazione del 20 giugno 1936-XIV.

(2666)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale:

Regio decreto 20 *aprile* 1936-XIV (*registrato alla Corte dei conti addì* 29 *aprile* 1936-XIV, *registro n.* 13 *Guerra, foglio n.* 483).

MEDAGLIA D'ARGENTO.

S. A. R. ADALBERTO di SAVOIA GENOVA, Duca di Bergamo, generale di Divisione.

Comandante della Divisione « Gran Sasso », in un momento particolarmente delicato del combattimento, si portava sulla linea di fuoco del più provato dei suoi reggimenti e, noncurante delle offese nemiche contro di lui intensamente rivolte, con la presenza, la parola e la dimostrazione di eccezionale serenità di animo, eccitava il valore dei combattenti, accendeva l'entusiasmo in maniera da influire in modo decisamente favorevole sull'esito della lotta. — Scirè, 2 marzo 1936-XIV.

S. A. R. AIMONE di SAVOIA, Duca di Spoleto, capitano di Vascello.

Capitano di Vascello, partecipava volontariamente alla battaglia dello Scirè, seguendo le operazioni di una Divisione ed in un momento particolarmente delicato del combattimento si portava col comandante della Divisione sulla linea di fuoco di uno dei reggimenti più provati e, noncurante del pericolo, con la presenza e la parola, manteneva elevatissimo il morale dei combattenti e ne accendeva l'ardore durante la lotta. — Scirè, 2 marzo 1936-XIV.

Regio decreto 10 *aprile* 1936-XIV (*registrato alla Corte dei conti addì* 11 *maggio* 1936-XIV, *registro n.* 14 *Guerra, foglio n.* 430).

MEDAGLIA D'ARGENTO.

DIAMANTI Filippo, console generale M.V.S.N., comandante una colonna di camicie nere.

Comandante di una colonna di camicie nere, con energia e sprezzo del pericolo tenne testa ad incalzante e travolgente azione nemica, riportando le sue unità, gravemente provate, nelle posizioni di partenza e dando prova di alta virtù militare. Nei giorni successivi fu strenuo animatore nella difesa della posizione. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

CAORSI Giovanni, seniore M.V.S.N.

Durante un aspro combattimento, infondendo ai dipendenti ardore ed entusiasmo, otteneva risultati efficacissimi contro il nemico imbaldanzito da momentaneo successo. Ferito gravemente, non abbandonava il reparto circondato, non desisteva dalla lotta e riusciva a rompere il cerchio ed a rientrare nelle posizioni. In successivi tre giorni di lotta, rifiutava di essere curato. — Mai Beles (Passo Uarieu) 21-24 gennaio 1936-XIV.

SEZANNE Giovanni, seniore M.V.S.N.

Ricevuto l'ordine di conquistare una importante posizione, con rara perizia raggiungeva l'obbiettivo infondendo ai dipendenti l'ardore necessario per la dura prova. Proseguendo nell'assolvimento del compito, pressato da soverchianti forze nemiche, riportava il battaglione sulla posizione di partenza, dando alle sue camicie nere alto esempio di sprezzo del pericolo. — Mai Beles, 21 gennaio 1936.

LO CASCIO Letterio, maggiore di artiglieria comandante un gruppo di cannoni.

Comandante un gruppo di cannoni durante tre combattimenti, in circostanze difficili e gravi, concorse in modo efficacissimo alla soluzione vittoriosa, mostrando eccezionali qualità di capo e sprezzo del pericolo. — Abbi Addi - Amba Tzellerè - Passo Uarieu, 18 e 22 dicembre 1935 e 21 gennaio 1936-XIV.

CAFARO Vincenzo, maggiore comandante il 14° battaglione eritreo.

Dimostrava molta capacità, intuito e valore personale nell'impiegare il reparto in due aspri combattimenti. Incaricato di una missione particolarmente difficile e delicata, per asperità di terreno e speciale situazione nostra e nemica, la portava brillantemente a compimento nonostante l'accanita resistenza delle forze avversarie notevolmente superiori. — Tembien, 20 e 24 gennaio 1936-XIV.

Regio decreto 16 *aprile* 1936-XIV (*registrato alla Corte dei conti addì* 13 *maggio* 1936-XIV, *registro n.* 15 *Guerra, foglio n.* 253).

MEDAGLIA D'ARGENTO.

MORGANTINI Mario, già tenente di fanteria nel R.C.T.C. dell'Eritrea (comandante la banda del Saraè) (alla memoria).

Comandante di una banda di irregolari indigeni, in avanguardia, attaccava decisamente un fortino presidiato da forze superiori. Colpito a morte, rivolgeva ai militari che lo avevano raccolto, elevate parole di incitamento a proseguire nell'azione, ordinando che non si occupassero di lui. Fulgido esempio di elette qualità militari. — Fortino di Tarò - Taclè di Adua, 3 ottobre 1935-XIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

RICCI Evenio, sergente maggiore R.C.T.C. dell'Eritrea (banda del Saraè).

Sottufficiale addetto ad una banda di irregolari indigeni, caduto il tenente comandante, e sotto l'incalzare dell'avversario, che in forze superiori, tentava l'aggiramento del reparto, cooperava validamente, con sprezzo del pericolo, a riordinare e rincuorare i gregari ed a guidarli ancora contro il nemico in una azione vittoriosa. Esempio di belle virtù militari. — Mai Enda Baria (Adua), 3 ottobre 1935-XIII.

CANU Gavino di Elia, da Siligo-Alghero (Sassari), carabiniere a cavallo 390ª sezione CC. RR. a cavallo.

Carabiniere a cavallo, in missione presso una banda di irregolari indigeni (Saraè), sotto l'incalzare dell'avversario che, superiore in numero, tentava l'aggiramento del reparto, era di valido aiuto nel riordinare i gregari e, noncurante del pericolo, concorreva con i gregari stessi alla successiva azione vittoriosa. Esempio di belle virtù militari. — Mai Enda (Adua), 3 ottobre 1935-XIII.

ZANESCO Antonio di Angelo, da Montebello Vicentino (Vicenza), già camicia nera sezione sussistenza della 2ª divisione CC.NN. « 28 ottobre » (alla memoria).

POZZATO Antonio di Carlo, da Bonada (Alessandria), già camicia nera sezione sussistenza della 2ª divisione CC. NN. « 28 ottobre » (alla memoria).

GARZONI Francesco di Giuseppe, da Corticelle Pieve (Brescia), già camicia nera sezione sussistenza 2ª divisione CC. NN. « 28 ottobre » (alla memoria).

CIPOLLINA Giuseppe di Agostino, da Palermo, già camicia nera sezione sussistenza della 2ª divisione CC. NN. « 28 ottobre » (alla memoria).

Comandato di servizio con altre tre camicie nere veniva proditoriamente attaccato da un numeroso stuolo di armati. Impegnato volontariamente il combattimento, pur in manifeste condizioni di inferiorità, tenacemente lottava reagendo fino a che sopraffatto dal numero dieci volte superiore, cadeva trafitto, fronte al nemico, nel compimento del dovere — Debrì (Eritrea) 3 dicembre 1935-XIV.

Regio decreto 30 *aprile* 1936-XIV (*registrato alla Corte dei conti addì* 15 *maggio* 1936-XIV, *registro n.* 15 *Guerra, foglio n.* 389).

MEDAGLIA D'ARGENTO.

BUSALACCHI Giuseppe. seniore M.V.S.N., 114ª legione.

Comandante di battaglione lo conduceva con perizia, slancio e valore ammirevoli, alla conquista di aspra posizione montana tenacemente difesa dal nemico: personalmente lo guidava, poi, in ripetuti assalti alla baionetta, obbligando il nemico alla fuga. — Tembien, 27 febbraio 1936-XIV.

Regio decreto 7 *maggio* 1936-XIV (*registrato alla Corte dei conti addì* 1° *giugno* 1936-XIV, *registro n.* 18 *Guerra, foglio n.* 308).

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per eventi vari verificatisi in Paese:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

TALARICO Leonardo, da Pocchigliero (Cosenza), carabiniere a piedi, legione CC. RR. di Catanzaro, n. 7154 di matricola.

Imbattutosi isolatamente, in aperta campagna con un pericoloso pregiudicato, autore di minaccia a mano armata e tentato omicidio, lo affrontava con generoso ardimento. Fatto segno per tre volte a colpi di fucile, che gli forarono il berretto e lo ferirono ad una gamba ed a una mano e scaricata invano l'arma contro l'avversario, continuò con virile fermezza l'inseguimento, incurante del dolore, riuscendo alfine a trarre in arresto il malfattore, dopo violenta colluttazione. — Badolato (Catanzaro), 5 settembre 1935-XIII.

PACE Nicolino, da Guglionesi (Campobasso), carabiniere a cavallo, legione territoriale CC. RR. di Roma, n. 10177 di matricola.

Mentre tutti i compagni erano impegnati nella ricerca di un pericoloso criminale che, invaso da furore omicida, aveva con gravi delitti sparso il terrore nella contrada, avvistatolo da una finestra della caserma, situata in aperta campagna, uscì sulla strada e lo affrontò risolutamente, impedendogli di fare uso della rivoltella di cui era armato e costringendolo, sotto la mira inesorabile del suo moschetto, a precederlo e ad entrare, senza possibilità di scampo, in camera di sicurezza. Esempio ammirevole di fermezza e di coraggio, restituì alle sgomente popolazioni la tranquillità. — Roma, 12 agosto 1935-XIII.

SCHIRRU Pietro di Giovanni, da San Vito (Cagliari), maresciallo di 3ª classe nel corpo degli agenti di P. S.

Distintosi sempre in operazioni di polizia svoltesi nel Nuorese, nel procedere, di notte, insieme ad altri militari ed agenti di pubblica sicurezza, alla cattura di due pericolosi banditi che, per l'efferatezza dei loro delitti, costituivano il terrore in vasta zona, impegnava con essi vivo conflitto a fuoco, conclusosi con l'uccisione di uno dei malviventi e con il ferimento e la cattura dell'altro. — Ortigali (Nuoro), 25 ottobre 1934-XII.

BATTISTA Costanzo di Giovanni, da Fontana Liri (Frosinone), esplosivista maestro nel Polverificio del R. Esercito, Fontana Liri Inferiore.

Nel momento in cui veniva sgombrata una officina di produzione di alto esplosivo (nitroglicerina), in seguito a ravvisato sicuro pericolo di scoppio di un apparecchio, e in un ambiente irrespirabile per fumi acidi, conscio, ma non curante dello imminente pericolo, accorreva ad un secondo apparecchio il quale, senza il suo intervento sarebbe certamente scoppiato, e ne arrestava il funzionamento dando così luminosa prova di alto senso del dovere e sereno coraggio. — Fontana Liri Inferiore, 30 settembre 1935-XIII.

MEDAGLIA DI BRONZO.

MULAS Francesco fu Bachisio, da Bolotana (Nuoro), tenente colonnello di artiglieria comandante la sezione di artiglieria per la Sardegna.

Con contegno fermo e sereno e con prontezza di decisione, interveniva ed assumeva la direzione della complessa opera di spegnimento di un incendio scoppiato in una importante polveriera. Superando gravi difficoltà e con sprezzo del pericolo riusciva a circoscrivere l'incendio stesso ed a mettere in salvo gran quantità di materiale esplosivo, scongiurando disastrose conseguenze. — Poggio Rasu - Caprera, 1° settembre 1930-VIII.

PASQUALE Agostino di Giovanni Maria, da Recoaro (Vicenza), carabiniere a piedi, legione territoriale CC. RR. di Milano, n. 11742 di matricola.

Di notte nel procedere, col suo comandante di stazione, al fermo di un'automobile di contrabbandieri — più tardi arrestati — coraggiosamente si portò al centro della strada e, viste vane le replicate intimazioni, sparò un colpo di moschetto contro il radiatore della macchina, che proseguendo a forte velocità, lo travolse producendogli gravi lesioni. — Bianzone-Tirano (Sondrio), 14 giugno 1935-XIII.

CENTOGALLI Eracleo, da Aci Castello (Catania), autista pubblico.

Autista pubblico, giunto con due ufficiali ad una polveriera incendiatasi, con coraggio e sprezzo del pericolo ed in pieno contrasto col panico generale prodottosi nella popolazione della zona, si prodigava per rimuovere dal chiusino della cisterna della polveriera un rogo denso e fiammeggiante formatosi che impediva il funzionamento della pompa. Trasportava poi in macchina all'ospedale un militare ustionato e spontaneamente ritornava subito sul posto per riprendere la sua opera coraggiosa e disinteressata. — Poggio Rasu - Caprera, 1° settembre 1930-VIII.

(2611)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 28 maggio 1936-XIV, n. 1169.

Conversione in legge del R. decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 456, contenente norme intese a disciplinare l'assunzione nelle biblioteche pubbliche governative degli applicati delle Amministrazioni militari e dei sottufficiali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È convertito in legge il R. decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 456, contenente norme intese a disciplinare l'assunzione nelle biblioteche pubbliche governative degli applicati delle Amministrazioni militari e dei sottufficiali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 28 maggio 1936-XIV, n. 1170.

Conversione in legge del R. decreto-legge 10 aprile 1936-XIV, n. 634, relativo alle modalità per la determinazione delle materie d'insegnamento, delle esercitazioni pratiche, dei programmi e degli orari per le Scuole elementari e medie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È convertito in legge il R. decreto-legge 10 aprile 1936-XIV, n. 634, relativo alle modalità per la determinazione delle materie d'insegnamento, delle esercitazioni pratiche, dei programmi e degli orari per le Scuole elementari e medie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 giugno 1936-XIV, n. 1171.

Concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Lega Navale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 28 febbraio 1907, con il quale la Lega Navale Italiana è stata eretta in ente morale;
Visto il R. decreto 21 dicembre 1933-XII, n. 1884, con il quale è stato approvato il nuovo statuto dell'Ente anzidetto;
Visto il decreto del Capo del Governo 2 maggio 1935-XIII, con il quale la Lega Navale Italiana è stata riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310, e successive modificazioni;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto, la Lega Navale Italiana, nonchè i suoi organi provinciali e comunali, sono parificati alle Amministrazioni dello Stato.

Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 145. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 giugno 1936-XIV, n. 1172.
Estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale delle provvidenze emanate a favore degli ex combattenti nella guerra 1915-1918.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di estendere ai cittadini che hanno partecipato, nei reparti mobilitati, alle operazioni militari nelle Colonie dell'Africa Orientale, le varie provvidenze a favore di coloro che prestarono servizio come combattenti durante la guerra 1915-18;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Le disposizioni in vigore, recanti aumento dei limiti di età e diritti preferenziali nei pubblici concorsi e benefici economici e di carriera, secondo i rispettivi ordinamenti, a favore del personali delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici locali e parastatali, che prestarono servizio militare in zona di operazioni durante la guerra 1915-18, si applicano anche ai cittadini che hanno partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1936 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 374, *foglio* 170. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 giugno 1936-XIV, n. 1173.
Aumento agli organici degli ufficiali ammiragli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, sull'ordinamento della Regia marina, e successive modificazioni;
Visti la legge 6 giugno 1935, n. 1280, ed il R. decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1824, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 107, riguardanti gli organici degli ufficiali dei Corpi militari della Regia marina;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;
Ritenuta la necessità essoluta ed urgente di adeguare gli organici degli ufficiali ammiragli alle necessità derivanti dall'incremento della flotta;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Gli organici degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore stabiliti dalla legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1280, e dal R. decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1824, convertito nella legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 107, sono aumentati come segue per i sotto indicati gradi:

Ammiragli di squadra - 2, di cui uno dal 1° luglio 1936-XIV e l'altro dal 1° gennaio 1937-XV;
Ammiragli di divisione - 2, di cui uno dal 1° luglio 1936-XIV e l'altro dal 1° gennaio 1938-XVI;
Contrammiragli - 1 dal 1° gennaio 1937-XV.

Art. 2. — Con Regio decreto, su proposta del Ministro per la marina, di concerto con quello per le finanze, potranno essere apportati i seguenti ulteriori aumenti di organico negli anni sottoindicati:
Ammiragli di divisione . . . . . . 1 nel 1939
Contrammiragli . . . . 1 nel 1940

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *giugno* 1936 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 374, *foglio* 174. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 aprile 1936-XIV, n. 1174.
Norme integrative del regolamento per la professione di geometra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 giugno 1923, n. 1395;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 11 febbraio 1929, n. 274;
Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze, per l'educazione nazionale, per i lavori pubblici e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I geometri, gli ingegneri e i dottori in scienze agrarie, i quali, trovandosi nelle condizioni prevedute dagli articoli 21, 22 e 23 del regolamento approvato con R decreto 11 febbraio 1929. n 274, intendono valersi della facoltà ivi stabilita, devono presentare domanda alla Regia prefettura del luogo di loro residenza nel termine perentorio di un anno dall'entrata in vigore del presente decreto. La domanda deve essere presentata pure nel caso in cui gli indicati professionisti abbiano in qualsiasi modo ottenuto dichiarazione o riconoscimento, anché mediante iscrizione negli albi professionali, di potere esercitare l'anzidetta facoltà.

La domanda deve essere corredata con titoli e documenti particolareggiati comprovanti, per gli ingegneri ed i dottori in scienze agrarie, l'esercizio delle mansioni proprie dei geometri anteriormente al 30 marzo 1929, data di entrata in vigore del predetto R. decreto 11 febbraio 1929, n. 274, e, per i geometri, il lodevole esercizio, per un triennio anteriore alla data suindicata, della prestazione o delle prestazioni eccedenti l'oggetto della profesione di geometra, per le quali si chiede il riconoscimento.

Alla domanda deve unirsi la quietanza del procuratore del registro che attesti il versamento all'Erario dello Stato della somma di lire duecento.

Art. 2. — Sulle domande indicate nell'articolo precedente decide una Commissione nominata dal Prefetto e composta del presidente del Tribunale o di un giudice da lui delegato, che la presiede, di un geometra, di un dottore in scienze agrarie e di un ingegnere, iscritti negli albi professionali, e designati in numero doppio, rispettivamente dal Sindacato locale dei geometri, dei tecnici agrari e degli ingegneri. Ciascun Sindacato designa anche un membro supplente, il quale interviene alle sedute quando non sia presente il membro effettivo della propria categoria.

Il Prefetto designa, fra gli impiegati da lui dipendenti, colui che deve adempiere le funzioni di segretario.

La commissione decide a maggioranza e, in caso di parità di voti, prevale quello del presidente.

Al presidente delle Commissioni previste in questo articolo spetta un gettone di presenza di lire venti ed agli altri componenti quello di lire quindici per ogni giornata di adunanze, salva la doppia riduzione del 12 per cento di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, convertiti rispettivamente nelle leggi 6 gennaio 1931, n. 18, e 14 giugno 1934, n. 1038.

Al segretario competono premi di operosità e di rendimento per un importo non superiore a quello liquidabile in base al gettone di presenza di lire 15 con la riduzione suindicata.

Inoltre a coloro che risiedono in residenze diverse da quella dove si riunisce la Commissione, sono da attribuire le indennità di

viaggio o di missione del rispettivo grado gerarchico, se appartenenti al personale statale, e quelle previste per i gradi settimo e ottavo se estranei all'Amministrazione dello Stato.

Art. 3. — Per quanto concerne i geometri la Commissione, qualora il giudizio sulla domanda sia favorevole, precisa l'attività eccedente l'oggetto della professione di geometra che il richiedente è stato autorizzato a compiere.

In nessun caso può essere riconosciuta al geometra la facoltà di compiere operazioni, le quali giusta l'art. 21 del regolamento approvato con R. decreto 11 febbraio 1929, n. 274, siano vietate ai geometri, a termini del R. decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1213, convertito nella legge 5 febbraio 1934, n. 313, contenente norme per l'accettazione degli agglomerati idraulici e l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio.

Art. 4. — Le deliberazioni della Commissione locale sono comunicate, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, sia all'interessato, sia ai Sindacati indicati nell'art. 2.

Gli interessati ed i sindacati possono ricorrere contro le deliberazioni, entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, alla Commissione di cui all'articolo seguente.

Il ricorso è presentato alla segreteria della Commissione locale ed a cura della medesima segreteria è immediatamente trasmesso al Ministero dell'educazione nazionale insieme con la copia autentica della deliberazione impugnata e con gli altri atti che hanno riferimento al ricorso stesso.

La predetta segreteria provvede inoltre a rimettere al Ministero dell'educazione nazionale, ai fini del disposto dell'art. 7 copia autentica delle deliberazioni per cui non è stato presentato ricorso.

Art. 5. — La Commissione per l'esame dei ricorsi presentati contro le deliberazioni delle Commissioni locali è nominata con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per la grazia e giustizia, pei lavori pubblici e per le corporazioni. Essa è presieduta da un magistrato di grado non inferiore al quarto.

La Commissione, quando decide sulle domande dei dottori in scienze agrarie, ovvero su quelle dei geometri che riflettano prestazioni relative alle materie agrarie, è composta, oltre che del presidente, dei seguenti membri:

a) un professore di scuola superiore di agraria;
b) un professore di istituto tecnico, sezione agrimensura;
c) due dottori in scienze agrarie;
d) due geometri.

Se le domande siano invece degli ingegneri o, se dei geometri, concernano prestazioni diverse da quelle sovraindicate, fanno parte come membri della Commissione:

a) un professore di scuola superiore di ingegneria;
b) un profesore di istituto tecnico, sezione agrimensura;
c) due ingegneri;
d) due geometri.

Gli appartenenti alle categorie, di cui alle lettere c) e d) dei commi precedenti, devono essere iscritti negli albi professionali e la nomina ha luogo in seguito a designazione, in numero doppio, della rispettiva associazione nazionale.

Insieme con i membri effettivi sono nominati, osservate le modalità stabilite per la nomina di questi ultimi, altrettanti membri supplenti, i quali sostituiscono nelle sedute i membri assenti della rispettiva categoria.

Qualora le domande dei geometri riguardino più prestazioni, alcune delle quali rientrino nella categoria contemplata nel comma 2° e le altre nella categoria preveduta nel comma 3° del presente articolo, la Commissione decide separatamente per ciascuna categoria di prestazioni, osservate per la sua composizione le norme del comma 2° o, rispettivamente, del comma 3°. In caso di dubbio sulla natura della prestazione il presidente decide, con suo provvedimento insindacabile, se la Commissione debba essere costituita nel modo indicato nel comma 2° ovvero in quello stabilito nel comma 3°.

La Commissione ha facolà di chiedere agli istanti chiarimenti verbali in merito ai titoli ed ai documenti esibiti. Essa decide a maggioranza ed, in caso di parita di voti, prevale quello del presidente.

La Commissione ha sede presso il Ministero dell'educazione nazionale, che provvede all'ufficio di segreteria della stessa Commissione.

Art. 6. — Al presidente della Commissione indicata nell'art. 5 spetta un gettone di presenza di lire 25 ed agli altri componenti quello di lire 20 per ogni giornata di adunanze, salva la doppia riduzione del 12 per cento di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

Al segretario della stessa Commissione competono premi di operosità e rendimento per un importo non superiore a quello liquidabile in base al gettone di presenza di lire 20 con la riduzione suindicata.

Inoltre a coloro che risiedono in residenze diverse da quella dove si riunisce la Commissione sono da attribuire le indennità di viaggio e di missione del rispettivo grado gerarchico, se appartenenti al personale statale, e quelle previste per i gradi quinto o sesto, se estranei all'Amministrazione dello Stato.

Art. 7. — Il Ministero dell'educazione nazionale, in base alla deliberazione favorevole della Commissione locale, quando non vi sia stata impugnazione, ovvero in base a quella della Commissione di cui all'art. 5, quando la impugnazione abbia avuto luogo, rilascia all'interessato, che ne faccia domanda, un certificato da cui risulti che egli è stato autorizzato, se si tratta di ingegnere o di dottore in scienze agrarie, ad esercitare anche le mansioni proprie del geometra, giusta l'art. 22, o, rispettivamente, l'art. 23, del regolamento approvato con R. decreto 11 febbraio 1929, n. 274, e, se si tratta di geometra, che è autorizzato ad esercitare, a termini dell'art. 21 dello stesso regolamento, le prestazioni eccedenti i limiti della professione di geometra specificatamente indicate nel certificato medesimo.

Il geometra iscritto nell'albo professionale, il quale abbia ottenuto la predetta autorizzazione, può chiedere che di essa sia fatta menzione nell'albo medesimo.

Art. 8. — Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'educazione nazionale sarà istituito apposito capitolo per far fronte alle spese delle Commissioni locali e della Commisione centrale, di cui agli articoli 2 e 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON — COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 144. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 maggio 1936-XIV, n. 1176.
Modifica agli statuti delle Federazioni nazionali e dei Sindacati nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1383, col quale furono, tra l'altro, approvati gli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

Ritenuta l'opportunità di modificare gli statuti predetti per semplificare la procedura di ammissione dei soci;

Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, e il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvata la modifica agli statuti delle Federazioni nazionali e dei Sindacati nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria — eccezione fatta per le Federazioni di cui ai numeri 12, 19 e 20 dell'elenco allegato al Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1383 — nel senso che il testo della lettera c) del quarto comma dell'art. 15 è sostituito dal seguente:

« di deliberare sui provvedimenti disciplinari attribuiti alla sua competenza, a norma del titolo VIII del presente statuto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 110. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 maggio 1936-XIV, n. 1176.
Modifica agli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1381, col quale furono, tra l'altro, approvati gli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Ritenuta l'opportunità di modificare gli statuti predetti per semplificare la procedura di ammissione dei soci;
Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, e il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;
Sentito il Comitato corporativo centrale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvata la modifica agli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura — di cui all'elenco allegato al Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1381 — nel senso che il testo della lettera *c*) del terzo comma dell'art. 15 è sostituito dal seguente:
« di deliberare sui provvedimenti disciplinari attribuiti alla sua competenza, a norma del titolo VIII del presente statuto ».
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 109. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 maggio 1936-XIV, n. 1177.
Approvazione di modifica allo statuto del Sindacato nazionale fascista delle levatrici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313, col quale, tra l'altro, fu approvato lo statuto del Sindacato nazionale fascista delle levatrici, aderente alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti;
Visto il Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1379, col quale furono, tra l'altro, approvate alcune modifiche al predetto statuto;
Vista la domanda in data 12 agosto 1935, con la quale la Confederazione suddetta ha chiesto che sia modificato l'art. 11 dello Statuto del Sindacato nazionale fascista delle levatrici;
Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, e il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;
Sentito il Comitato corporativo centrale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvata la modifica dello statuto del Sindacato nazionale fascista delle levatrici nel senso che il testo del 1° comma dell'art. 11 è sostituito dal seguente:
« Il Direttorio del Sindacato nazionale si compone della segretaria del Sindacato stesso, che lo presiede, e di nove membri eletti dal Consiglio tra le iscritte ai Sindacati di categoria ».
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 giugno 1936-XIV, n. 1178.
Ripartizione del personale di cancelleria e segreteria giudiziarie, dei gradi 6°, 7° ed 8° (gruppo B), addetto al Ministero di grazia e giustizia, alle Corti, ai Tribunali, e alle Preture unificate del Regno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti il R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 745, e il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1935;
Visto l'art. 6 p. p. della legge 4 giugno 1934, n. 890;
Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1282, che determina le piante organiche del personale degli Uffici giudiziari del Regno;
Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. — Il personale di gruppo *B* delle cancellerie e segreterie giudiziarie, addetto al Ministero per servizi speciali, in conformità delle disposizioni vigenti, dovrà appartenere ai diversi gradi gerarchici della carriera, giusta la tabella allegata sotto la lettera *A*, e firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.
Tuttavia, i funzionari attualmente addetti al Ministero, che risultassero in eccedenza, nei singoli gradi, rispetto al numero stabilito nella tabella di cui al comma che precede, continueranno nella loro attuale destinazione.
Alla copertura delle vacanze che si verificheranno posteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, sarà provveduto con destinazione di personale appartenente al grado gerarchico meno elevato, nel quale esista disponibilità di posti.
Art. 2. — Il personale di gruppo *B* delle cancellerie e segreterie giudiziarie, assegnato agli uffici giudiziari, in conformità della tabella *G*, allegata al R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1282, e successive modificazioni, dovrà appartenere, per quanto riflette i gradi 6°, 7° ed 8°, ai diversi gradi suddetti, in conformità della tabella allegata sotto la lettera *B*, e sottoscritta, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.
Art. 3. — Per attuare la distribuzione del personale, in conformità della tabella indicata nell'articolo che precede, e per eliminare eventuali deficienze, od eccedenze esistenti nel numero dei funzionari di ciascun grado addetti ai singoli uffici, sarà provveduto, di autorità, ai necessari tramutamenti, nei vari uffici della stessa sede, entro il termine di un anno, a decorrere dalla entrata in vigore del presente decreto.
Allo stesso scopo, potranno essere disposti anche tramutamenti in altre sedi, su domanda degli interessati.
Art. 4. — Decorso il periodo indicato nell'articolo che precede, qualora permanessero eccedenze di fronte al numero stabilito, i funzionari che fossero in soprannumero continueranno nella destinazione attuale, occupando altrettanti posti spettanti a funzionari di grado inferiore.
In nessun caso potranno essere destinati, in via di promozione e di tramutamento, funzionari di grado 7° od 8°, in uffici nei quali esistano eccedenze, negli stessi gradi, per effetto delle disposizioni che precedono.
Art. 5. — Qualora, in conseguenza delle disposizioni degli articoli precedenti, relative ai funzionari di grado 7° od 8°, lasciati nei rispettivi uffici, in soprannumero, si verificassero vacanze, negli stessi gradi, in uffici per i quali non fosse possibile provvedere con destinazione di funzionari dei gradi suddetti, sarà provveduto, per integrare il numero stabilito dalla pianta organica, con destinazione di personale appartenente ai gradi inferiori.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 159. — MANCINI.

TABELLA *A*.

Personale di cancelleria di gruppo B, addetto al Ministero.

Di grado 7°	N.	25
Di grado 8°	»	31
Di grado 9°	»	39
Di grado 10° e 11°	»	50
Totale	N.	145

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Guardasigilli: SOLMI.

TABELLA B.

PERSONALE

di Cancelleria e Segreteria addetto agli Uffici giudiziari

Posti di grado 6°, 7°, e 8° nelle Corti, nei Tribunali e nelle Preture unificate del Regno

UFFICI GIUDIZIARI	Cancellerie – Dirigenti – Grado 6°	Cancellerie – Dirigenti – Grado 7°	Cancellerie – In sottordine – Grado 7°	Cancellerie – In sottordine – Grado 8°	Cancellerie – Totale dei funzionari in sottordine o aiutanti	Segreterie – Dirigenti – Grado 6°	Segreterie – Dirigenti – Grado 7°	Segreterie – In sottordine – Grado 7°	Segreterie – In sottordine – Grado 8°	Segreterie – Totale dei funzionari in sottordine o aiutanti
Corte di Cassazione:	1	—	17	5	29	1	—	2	—	4
Corti di Appello:										
Ancona	—	1	1	1	6	—	1	—	2	4
Aquila	—	1	1	2	9	—	1	—	2	4
Bari	1	—	4	4	15	1	—	1	2	5
Bologna	1	—	4	4	18	1	—	2	2	7
Brescia	—	1	1	2	8	—	1	1	1	4
Cagliari	1	—	2	3	11	1	—	1	2	7
Catania	—	1	4	4	14	—	1	1	1	5
Catanzaro	—	1	4	4	16	—	1	1	1	5
Firenze	1	—	4	4	16	1	—	1	2	6
Genova	1	—	5	5	19	1	—	3	3	8
Messina	—	1	1	3	10	—	1	1	1	4
Milano	1	—	9	13	83	1	—	3	4	10
Napoli	1	—	10	14	54	1	—	6	7	24
Palermo	1	—	6	7	25	1	—	3	3	9
Roma	1	—	7	9	27	1	—	3	4	11
Torino	1	—	7	9	29	1	—	3	3	9
Trieste	1	—	4	6	17	1	—	3	3	7
Venezia	1	—	3	5	15	1	—	2	2	6

UFFICI GIUDIZIARI	Cancellerie – Dirigenti – Grado 7°	Cancellerie – Dirigenti – Grado 8°	Cancellerie – In sottordine – Grado 7°	Cancellerie – In sottordine – Grado 8°	Cancellerie – Totale dei funzionari in sottordine e aiutanti	Segreterie – Dirigenti – Grado 7°	Segreterie – Dirigenti – Grado 8°	Segreterie – In sottordine – Grado 7°	Segreterie – In sottordine – Grado 8°	Segreterie – Totale dei funzionari in sottordine o aiutanti
Sezioni di Corte di Appello:										
Caltanissetta	1	—	1	1	5	1	—	—	1	2
Fiume	1	—	—	1	4	1	—	—	1	2
Lecce	1	—	1	1	6	1	—	—	1	3
Perugia	1	—	—	—	3	1	—	—	1	2
Potenza	1	—	1	—	5	1	—	—	1	2
Trento	1	—	1	1	6	1	—	—	1	3
Tribunali:										
Agrigento	1	—	1	3	13	1	—	—	1	5
Alba	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Alessandria	1	—	2	2	11	1	—	—	1	5
Ancona	1	—	1	2	8	1	—	—	—	4
Aosta	—	1	—	—	3	—	1	—	—	1

UFFICI GIUDIZIARI	Cancellerie – Dirigenti – Grado 7°	Cancellerie – Dirigenti – Grado 8°	Cancellerie – In sottordine – Grado 7°	Cancellerie – In sottordine – Grado 8°	Cancellerie – Totale dei funzionari in sottordine e aiutanti	Segreterie – Dirigenti – Grado 7°	Segreterie – Dirigenti – Grado 8°	Segreterie – In sottordine – Grado 7°	Segreterie – In sottordine – Grado 8°	Segreterie – Totale dei funzionari in sottordine e aiutanti
Seguono: *Tribunali:*										
Aquila	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Arezzo	1	—	—	1	6	1	—	—	—	2
Ariano Irpino	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Ascoli Piceno	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Asti	—	1	—	1	5	—	1	—	—	2
Avellino	1	—	2	2	12	1	—	—	1	6
Avezzano	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Bari	1	—	3	5	21	1	—	1	2	9
Belluno	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Benevento	1	—	2	2	12	1	—	—	1	5
Bergamo	1	—	1	2	10	1	—	—	—	4
Biella	—	1	—	—	5	—	1	—	—	2
Bologna	1	—	3	5	20	1	—	1	2	8
Bolzano	1	—	1	2	9	1	—	—	—	4
Brescia	1	—	2	2	12	1	—	1	1	6
Brindisi	—	1	—	2	7	—	1	—	—	3
Busto Arsizio	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Cagliari	1	—	2	3	15	1	—	1	2	11
Caltagirone	—	1	—	1	5	—	1	—	—	3
Caltanissetta	1	—	1	2	9	1	—	—	—	4
Camerino	—	1	—	—	2	—	1	—	—	1
Campobasso	1	—	1	2	9	1	—	—	—	5
Capodistria	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Casale Monferrato	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Cassino	—	1	—	2	7	—	1	—	—	3
Castrovillari	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Catania	1	—	4	7	28	1	—	1	2	10
Catanzaro	1	—	2	2	11	1	—	—	1	5
Chieti	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Como	1	—	1	2	9	1	—	—	—	4
Cosenza	1	—	2	2	11	1	—	—	1	5
Cremona	1	—	—	1	6	1	—	—	—	2
Cuneo	1	—	2	2	11	1	—	—	1	6
Enna	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Fermo	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Ferrara	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Firenze	1	—	5	6	27	1	—	1	2	9
Fiume	—	1	—	2	7	—	1	—	—	3
Foggia	1	—	3	5	21	1	—	1	2	9
Forlì	1	—	1	2	8	1	—	—	—	4
Frosinone	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Genova	1	—	8	11	51	1	—	2	3	14
Gorizia	1	—	—	2	8	1	—	—	—	4
Grosseto	—	1	—	1	6	—	1	—	—	2
Imperia	—	1	—	—	2	—	1	—	—	1
Isernia	—	1	—	—	4	—	1	—	—	3
Ivrea	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Lagonegro	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2

UFFICI GIUDIZIARI	Cancellerie – Dirigenti		Cancellerie – In sottordine		Cancellerie – Totale dei funzionari in sottordine e aiutanti	Segreterie – Dirigenti		Segreterie – In sottordine		Segreterie – Totale dei funzionari in sottordine e aiutanti
	Grado 7°	Grado 8°	Grado 7°	Grado 8°		Grado 7°	Grado 8°	Grado 7°	Grado 8°	
Seguono: *Tribunali:*										
Lanciano	—	1	—	1	6	—	1	—	—	3
Lanusei	—	1	—	—	3	—	1	—	—	1
La Spezia	1	—	1	2	8	1	—	—	—	3
Lecce	1	—	2	3	13	1	—	—	1	5
Livorno	1	—	1	2	8	1	—	—	—	3
Locri	—	1	—	—	6	—	1	—	—	3
Lodi	1	—	—	—	4	1	—	—	—	2
Lucca	1	—	—	2	9	1	—	—	—	3
Macerata	1	—	—	—	4	1	—	—	—	2
Mantova	—	1	—	2	7	—	1	—	—	4
Massa	—	1	—	1	5	—	1	—	—	3
Matera	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Melfi	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Messina	1	—	3	4	18	1	—	—	1	7
Milano	1	—	18	23	95	1	—	4	5	29
Modena	1	—	—	2	7	1	—	—	1	4
Modica	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Montepulciano	—	1	—	—	2	—	1	—	—	1
Monza	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Napoli	1	—	21	25	101	1	—	7	9	49
Nicastro	—	1	—	—	4	—	1	—	—	3
Nicosia	—	1	—	—	3	—	1	—	—	1
Novara	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Nuoro	—	1	—	—	5	—	1	—	—	2
Oristano	—	1	—	—	6	—	1	—	—	3
Padova	1	—	2	2	12	1	—	—	1	5
Palermo	1	—	7	9	41	1	—	3	3	15
Pallanza	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Palmi	1	—	—	2	7	1	—	—	—	3
Parma	1	—	—	2	7	1	—	—	—	4
Patti	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Pavia	1	—	1	—	6	1	—	—	—	3
Perugia	1	—	1	1	8	1	—	—	—	4
Pesaro	1	—	—	—	4	1	—	—	—	2
Pescara	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Piacenza	—	1	—	1	6	—	1	—	—	3
Pisa	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Pistoia	1	—	—	1	6	1	—	—	—	2
Pola	—	1	—	2	8	—	1	—	—	3
Potenza	—	1	—	1	6	—	1	—	—	3
Ragusa	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Ravenna	—	1	—	1	5	—	1	—	—	3
Reggio Calabria	1	—	1	2	9	1	—	—	—	4
Reggio Emilia	1	—	—	1	6	1	—	—	—	3
Rieti	—	1	—	—	4	—	1	—	—	3
Roma	1	—	18	21	95	1	—	6	7	32
Rossano	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Rovereto	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Rovigo	—	1	—	—	4	—	1	—	—	1
Salerno	1	—	3	4	19	1	—	1	2	10
San Remo	1	—	—	1	5	1	—	—	—	2
S. Maria Capua Vetere	1	—	4	5	23	1	—	1	1	9
S. Angelo dei Lombardi	—	1	—	—	4	—	1	—	—	3
Sassari	1	—	1	2	10	1	—	—	—	4
Savona	—	1	—	2	7	—	1	—	—	3
Sciacca	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Siena	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Siracusa	1	—	1	2	9	1	—	—	—	4
Sondrio	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Spoleto	—	1	—	—	2	—	1	—	—	1
Sulmona	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Taranto	1	—	1	2	9	1	—	—	—	5
Tempio Pausania	—	1	—	—	3	—	1	—	—	1
Teramo	—	1	—	1	6	—	1	—	—	3
Termini Imerese	1	—	1	1	7	1	—	—	—	3
Terni	1	—	—	1	5	1	—	—	—	2
Tolmezzo	—	1	—	—	2	—	1	—	—	1
Torino	1	—	8	10	48	1	—	3	3	18
Trani	1	—	2	3	13	1	—	—	1	6
Trapani	1	—	2	2	11	1	—	—	1	6
Trento	1	—	—	2	7	1	—	—	—	3
Treviso	1	—	—	2	7	1	—	—	—	3
Trieste	1	—	6	8	34	1	—	1	2	11
Udine	1	—	1	2	10	1	—	—	1	5
Urbino	—	1	—	—	3	—	1	—	—	1
Varese	—	1	—	—	4	—	1	—	—	2
Velletri	1	—	1	1	8	1	—	—	—	4
Venezia	1	—	3	3	15	1	—	—	1	6
Vercelli	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Verona	1	—	2	1	10	1	—	—	—	4
Vibo Valentia	—	1	—	1	5	—	1	—	—	3
Vicenza	1	—	—	2	8	1	—	—	—	3
Vigevano	—	1	—	—	3	—	1	—	—	2
Viterbo	1	—	—	1	5	1	—	—	—	3
Zara	—	1	—	—	2	—	1	—	—	1
Preture unificate:										
Milano	1	—	—	—	69	—	—	—	—	—
Napoli	1	—	—	—	94	—	—	—	—	—
Roma	1	—	—	—	76	—	—	—	—	—
Altre Preture unificate	—	34	—	—	—	—	—	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Guardasigilli: SOLMI.

RIEPILOGO

UFFICI	Grado 6°	Grado 7°	Grado 8°
Corte di Cassazione, Corti di Appello e Procure Generali	26	143	149
Sezioni di Corte di Appello e Procure Generali, Tribunali e Regie Procure	—	359	468
Preture Unificate	—	3	84
Ministero	—	25	81
Ispettorato Generale	—	12	—
Totale pianta organica	26	542	682

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Guardasigilli: SOLMI.

REGIO DECRETO 28 maggio 1936-XIV, n. **1179**.
Modifica agli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei commercianti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1384, col quale, tra l'altro, furono approvati gli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei commercianti;
Ritenuta l'opportunità di modificare gli statuti predetti per semplificare la procedura di ammissione dei soci;
Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, e il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;
Sentito il Comitato corporativo centrale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È approvata la modifica agli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei commercianti — eccezione fatta per la Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti — nel senso che il testo della lettera *c*) del secondo comma dell'art. 16 è sostituito dal seguente:
« di deliberare sui provvedimenti disciplinari attribuiti alla sua competenza, a norma del titolo VIII del presente statuto ».

Art. 2. — È approvata la modifica allo statuto della Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti, nel senso che il testo della lettera *c*) del secondo comma dell'art. 17 è sostituito dal seguente:
« di deliberare sui provvedimenti disciplinari attribuiti alla sua competenza, a norma del titolo VIII del presente statuto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 111. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 giugno 1936-XIV, n. **1180**.
Maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1936-37, per esigenze straordinarie dell'Africa Orientale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

In virtù della facoltà concessa al Governo del Re col R. decreto-legge 23 maggio 1935, n. 948;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Per spese e provvidenze di carattere straordinario inerenti o dipendenti dalla situazione delle Colonie, sono autorizzate, per l'esercizio finanziario 1936-37, le seguenti assegnazioni:

Ministero delle colonie:
Cap. n. 26 — Fondo a disposizione del Ministero per provvedere a nuove o maggiori spese, ecc. . L. 400.000.000

Ministero dell'interno:
Cap. n. 98-*bis* (di nuova istituzione) — Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi . . . . » 50.000.000

Ministero della guerra:
Cap. n. 65-*bis* (di nuova istituzione) — Assegnazione straordinaria per spese relative a servizi e prestazioni dell'Amministrazione militare inerenti o dipendenti dalla situazione delle Colonie . . . » 600.000.000

Ministero della marina:
Cap. n. 79-*bis* (di nuova istituzione) — Assegnazione straordinaria per spese relative a servizi e prestazioni dell'Amministrazione della marina militare inerenti o dipendenti dalla situazione delle Colonie . » 200.000.000

Ministero dell'aeronautica:
Cap. n. 51-*bis* (di nuova istituzione) — Assegnazione straordinaria per spese relative a servizi e prestazioni dell'Amministrazione aeronautica inerenti o dipendenti dalla situazione delle Colonie . . . » 50.000.000

Totale . . . L. 1.300.000.000

Questo decreto andrà in vigore il 1° luglio 1936.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 177. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 maggio 1936-XIV, n. **1181**.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Fondazione Antonio, Antonia, Guglielmo, Francesco, Francesca Lonzar », in Capodistria.

N. 1181. R decreto 4 maggio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Fondazione Antonio, Antonia, Guglielmo, Francesco, Francesca Lonzar » con sede in Capodistria viene eretta in ente morale sotto amministrazione della Congregazione di Carità.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti addì 17 giugno 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 11 maggio 1936-XIV, n **1182**.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Maria Pia di Savoia », in Castelnuovo Sotto.

N. 1182. R. decreto 11 maggio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Maria Pia di Savoia » con sede in Castelnuovo Sotto, viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 27 aprile 1936-XIV, n. **1183**.
Accettazione di due dipinti donati allo Stato dagli eredi del pittore Enrico Gaeta.

N. 1183. R. decreto 27 aprile 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene accettata la donazione fatta allo Stato, dagli eredi del pittore Enrico Gaeta di due dipinti del loro compianto congiunto, intitolati l'uno « Il mattino nel burrone » e l'altro « Nel bosco di Quisisana ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 7 maggio 1936 XIV.

Concessione di ricompense al valor militare per fatti d'armi avvenuti in Africa Orientale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 novembre 1932-XI, n. 1423, per la concessione delle medaglie e delle croci di guerra al valor militare;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 264, col quale si stabilisce il soprassoldo annuo relativo alle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valor militare;

Sentito il parere della Commissione militare unica per l'esame delle proposte di concessione di decorazioni al valor militare, istituita con R. decreto 30 marzo 1933-XI, n. 422;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

Fava Guido, da Cavarzere (Venezia), maggiore nel 2° gruppo bande armate. — Comandante di un gruppo di bande, dopo aver superato, di notte difficoltà ed asprezze di terreno che avevano messo a dura prova la resistenza dei suoi dubat, attaccava una posizione nemica fortemente organizzata a difesa. Con abile manovra e con azione personale decisa ed audace, sprezzante di ogni pericolo, riusciva ad infrangere la resistenza nemica, conquistando ingente bottino di guerra. (Dagnerei, 18 ottobre 1935-XIII).

Tinti Cipriano, da Bologna, tenente di fanteria nella Compagnia presidiaria di Lugh Ferrandi. — Si distingueva per perizia e coraggio personale in varie ricognizioni e in successivi scontri con gruppi di armati. Nel combattimento di Malca Ghersi confermava brillantemente le sue elette doti di capo, dimostrando, in condizioni difficili, sprezzo del pericolo e abilità di comando. (Daua Parma, 7 dicembre 1935-XIV-12 gennaio 1936 - Malca Ghersi, 18 gennaio 1936 - Vallone Zanette e Colle Di Gregorio, 20-21 gennaio 1936-XIV - Malca Libai e Malca Murri, 23-25 gennaio 1936-XIV).

Belai Tesemma, da Moggia Goggiam (Etiopia), sottocapo. — Graduato di provata fedeltà ed attaccamento alle nostre istituzioni, in un aspro combattimento, contro soverchianti forze nemiche, con sana iniziativa, in una critica fase dell'azione, riusciva, con pochi uomini del suo Buluc, ad occupare una importante posizione facilitando il compito del proprio comandante ed il felice svolgimento dell'azione. (Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV) (alla memoria).

MEDAGLIA DI BRONZO:

Carraglia Carlo, da Parma, 1° capitano di S. M. del Comando Forze armate della Somalia. — Capo di S. M. di una colonna operante, in ripetute ed ardite ricognizioni intese a raccogliere dati e notizie di importanza capitale, ai fini operativi, dava prova di coraggio personale e sprezzo del pericolo: qualità brillantemente confermate nei successivi combattimenti vittoriosi, sostenuti dalla colonna nella sua avanzata. (Daua Parma, 12 gennaio-12 febbraio 1936-XIV).

Picco don Mario, da Cumiana (Torino), cappellano capo, Comando Forze armate della Somalia. — Cappellano capo delle Forze armate della Somalia, volontariamente si recava e permaneva in uno dei tratti più delicati ed importanti della fronte. Seguiva quindi una colonna operante in difficile situazione, prodigando continuamente elevatissima opera di assistenza morale ed accorrendo dove più grave era il pericolo per assistere i feriti. Bellissima figura di sacerdote e di soldato. (Daua Parma, 7 dicembre 1935-11 gennaio 1936 - Malca Ghersi, 18-19 gennaio 1936 - Vallone Zanette e Colle di Gregorio, 20-21 gennaio 1936-XIV - Malca Libai e Malca Murri, 23-25 gennaio 1936-XIV).

Zuan Bruno, da Arbor (Svizzera), soldato di artiglieria nel raggruppamento B. — Durante un trasporto di munizioni, investito in pieno dall'esplosione di una cassa di bombe a mano, riportava ferite gravissime per le quali soccombeva, dopo non poche ore di atroci sofferenze. Prima di morire, con ammirevole forza d'animo, pronunciava parole di incoraggiamento ai suoi camerati, rammaricandosi che la sua fine non gli desse più modo di prodigarsi per la sua patria adorata. (Mai Adagà (Eritrea), 29 dicembre 1935-XIV) (alla memoria).

Ali Abdulla Merehan da Lugh Ferrandi (Somalia italiana), dubat. — Caduto il comandante della pattuglia, della quale faceva parte, ne assumeva il comando ed incalzava gli aggressori con tanta violenza, da determinarne la fuga. Bella figura di guerriero e di soldato. (Dagnerei, 18 ottobre 1935-XIII).

Araià Bairu, muntaz. — Incaricato di mantenere il collegamento r. t. fra il R. Consolato di Adua e la Colonia Eritrea, disimpegnava per ben cinque mesi il suo compito in maniera encomiabile, superando notevoli difficoltà di ordine tecnico ed affrontando serenamente rischi e pericoli. Allo scoppio delle ostilità, dopo di aver distrutto gli apparecchi, veniva fatto prigioniero col R. Console durante il viaggio di ritorno verso il territorio italiano. Ricondotto ad Adua da armati abissini ed imprigionato, riusciva ad evadere ed a raggiungere, attraverso territorio ostile, le linee italiane. Luminoso esempio di attaccamento al dovere e di fedeltà all'Italia. (A. O. 3 ottobre 1935-XIII).

Bulciale Giama Ismail Soliman, da Mogai (Somalia italiana), capo comandante. — Incaricato di un ardito colpo di mano contro un posto abissino, conduceva l'azione con sagacia e sprezzo del pericolo, riuscendo nell'intento ed obbligando l'avversario, superiore di numero ed in posizione fortificata alla fuga. (Burdodi, 17 ottobre 1935-XIII).

Culane Elie Aver Ghidir, da Obbia (Somalia italiana), jusbasci. — Vice comandante di un sottogruppo di bande, con sicuro intuito, con ottima ed instancabile azione di comando e piena dedizione di se stesso, coadiuvava efficacemente in combattimento il proprio comandante ufficiale, dando prova di spiccato coraggio e di spirito aggressivo e confermando le sue doti di trascinatore di uomini e di guerriero arditissimo. (Dagnerei, 18 ottobre 1935-XIII).

Dirià Omar, da Bil, capo comandante. — Ricevuto ordine di attaccare un centro abissino che si preparava a sorprendere un nostro posto-banda, con una rapida marcia di circa 100 km. in territorio nemico, raggiungeva l'avversario, lo attaccava decisamente e lo metteva in fuga, costringendolo a lasciare sul terreno 12 morti compreso il comandante, armi e materiali. (Uasciagà-Gudò, 27 ottobre 1935-XIII).

Fricreiesus Tuoldebraan, muntaz. — Incaricato di mantenere il collegamento r. t. fra il R. Consolato di Adua e la Colonia Eritrea, disimpegnava per ben cinque mesi il suo compito in maniera encomiabile, superando notevoli difficoltà di ordine tecnico ed affrontando serenamente rischi e pericoli. Allo scoppio delle ostilità, dopo aver distrutto gli apparecchi, veniva fatto prigioniero col R. Console durante il viaggio di ritorno verso il territorio italiano. Ricondotto ad Adua da armati abissini ed imprigionato, riusciva ad evadere ed a raggiungere, attraverso territorio ostile, le linee italiane. Luminoso esempio di attaccamento al dovere e di fedeltà all'Italia. (A. O. 3 ottobre 1935-XIII).

Hagos Damer, da Adi Nefasi, capo. — Comandante di centuria di costante fedeltà ad ardimento, guidava il proprio reparto all'assalto di difficili e munitissime posizioni avversarie, dando brillante esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. Ferito in un cruento corpo a corpo, non abbandonava il proprio posto che al termine del combattimento. (Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV).

Said Mohamed Descicia, da Bender Cassin (Somalia italiana), dubat. — Mentre un compagno cadeva colpito a morte nel tentativo di impossessarsi di una mitragliatrice avversaria che da ben 13 ore ostacolava l'avanzata di un nostro reparto, incurante del pericolo, si lanciava sull'unico servente rimasto, pugnalandolo e impadronendosi dell'arma. (Dagnerei, 18 ottobre 1935-XIII).

Teclè Bahatà, muntaz. — Incaricato di mantenere il collegamento r. t. fra il R. Consolato di Adua e la Colonia Eritrea, disimpegnava per ben nove mesi il suo compito in maniera encomiabile, superando notevoli difficoltà di ordine tecnico ed affrontando serenamente rischi e pericoli. Allo scoppio delle ostilità, dopo di aver distrutto gli apparecchi, veniva fatto prigioniero col R. Console durante il viaggio di ritorno verso il territorio italiano. Ricondotto ad Adua da armati abissini ed imprigionato, riusciva ad evadere e a raggiungere, attraverso territorio ostile, le linee italiane. Luminoso esempio di attaccamento al dovere e di fedeltà all'Italia (A. O. 3 ottobre 1935-XIII).

Tesfai Aptesghi, muntaz. — Incaricato di mantenere il collegamento r. t. fra il R. Consolato di Adua e la Colonia Eritrea, disimpegnava per ben nove mesi il suo compito in maniera encomiabile, superando notevoli difficoltà di ordine tecnico ed affrontando serenamente rischi e pericoli. Allo scoppio delle ostilità, dopo di avere distrutto gli apparecchi, veniva fatto prigioniero col R. Console durante il viaggio di ritorno verso il territorio italiano. Ricondotto ad Adua da armati abissini ed imprigionato, riusciva ad evadere e a raggiungere, attraverso territorio ostile, le linee italiane. Luminoso esempio di attaccamento al dovere e di fedeltà all'Italia. (A. O. 3 ottobre 1935-XIII).

Tesfatzien Bein (n. 12284) da Godofelassi, capo. — Ottimo graduato e valoroso combattente, quale vice comandante di centuria, durante 7 ore di aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, si prodigava incessantemente nell'incitare con la parola e con l'esempio i propri uomini alla lotta. Accerchiato e ferito, riconduceva ancora una volta all'attacco all'arma bianca i suoi valorosi gregari, riuscendo a spezzare il cerchio che lo stringeva ed a ricongiungersi al grosso del reparto, dopo aver inflitto all'avversario gravissime perdite. (Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV).

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE:

Mammoli Luigi, da Palazzo Pignano (Cremona), sottotenente di complemento nel battaglione carri veloci. — Comandante di sezione autoblindo, interveniva prontamente nell'azione contro un nucleo nemico, contribuendo validamente al successo dell'operazione. (Vallone Zanette, 20 gennaio 1936-XIV).

Pini Aldo, da Roma, sergente maggiore nel 1° gruppo bande armate. — Comandante di una banda, compiva un ampio avvolgimento ed attaccava quindi sul fianco l'avversario che, sorpreso si dava a precipitosa fuga dopo aver lasciato sul campo numerosi morti. Bella tempra di combattente, calmo e ardito, esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. (Lammascillindi, 22 novembre 1935-XIV).

Poto Arnaldo, da Brindisi, 1° capitano nel 1° gruppo bande armate. — Comandante di un sottogruppo mobile di bande armate della Somalia, conduceva il proprio reparto, avanzato, attraverso una zona completamente allagata e di fitta boscaglia e, superando in breve tempo ogni difficoltà, attaccava con azione violenta e decisa il paese di Lammascillindi, riuscendo col concorso di altro reparto, a fugare il nemico. Successivamente stroncava un ritorno in forze dell'avversario, inseguendolo e procurandogli numerose perdite. (Lammascillindi, 22 novembre 1935-XIV).

Stancari Mario, da Castelfranco Emilia (Bologna), tenente di complemento nel 1° gruppo bande armate. — Comandante di un sottogruppo mobile di bande armate della Somalia, all'avanguardia, in due combattimenti, sussoguitisi a qualche ora di distanza, con azione decisa, rapida, improvvisa, attaccava il nemico, e, unitamente ad altro sottogruppo, lo metteva in fuga, contribuendo così validamente alla riuscita dell'operazione. (Lammascillindi, 22 novembre 1935-XIV).

Turchi Alberto, da Longiano (Forlì), capitano nel 6° battaglione A. S. — Conduceva arditamente la propria compagnia all'attacco di una forte posizione avversaria, circondata da spessa zeriba, nella quale riusciva ad aprire dei varchi, nonostante l'intenso fuoco di fucileria. Irrompeva poscia fra i primi nelle trincee avversarie, scacciandone i difensori ed occupandone la posizione. (Gherlogubi, 5 ottobre 1935-XIII).

Daher Nur Brirr, da Eman, dubat del 3° gruppo bande armate. — Offertosi spontaneamente di pattuglia, precedeva i suoi compagni con esemplare slancio, raggiungeva le trincee avversarie e vi penetrava di viva forza. (Gherlogubi, 5 ottobre 1935-XIV).

Diriè Hussein, da Elabred di Belèt Uen (Somalia), capo comandante. — Al comando della sua banda aggirava tempestivamente un forte nucleo nemico, già impegnato da altre forze, e con grande impeto e ardimento, lo assaliva, costringendolo a sbandarsi e fuggire, dopo aver lasciato sul terreno numerosi morti e feriti. Combatteva valorosamente all'arma bianca, incitando i suoi dubat a fare altrettanto. (Lammascillindi, 22 novembre 1935-XIV).

Fara Culmie Averghedir (n. 4935), da Obbia, jusbasci, comandante di due bande del 3° sottogruppo. — Sprezzante d'ogni pericolo ed interpretando con intelligente iniziativa gli ordini ricevuti, con sommo valore conduceva all'attacco di importanti posizioni occupate dal nemico, due bande affidate al suo comando, riuscendo, dopo breve e sanguinosa lotta, a conquistare le posizioni stesse ed a infliggere all'avversario considerevoli perdite. (Lammascillindi, 22 novembre 1935-XIV).

Giumale Ghedi Averghidir, sottocapo comandante di bande. — Durante l'attacco di un fortino saldamente presidiato, visto cadere un proprio dipendente, incurante del pericolo si portava in suo aiuto. Nel compiere l atto generoso ed umano veniva a sua volta ferito. (Burdodi, 17 ottobre 1935-XIII).

Hassan Gorané Scecal, da Lugh Ferrandi, capo comandante. — Capo comandante di una banda armata, si slanciava alla testa della sua banda all'attacco della posizione avversaria e, superando gravi difficoltà ed ostacoli, riusciva ad entrare per il primo in Lammascillindi sbaragliando il nemico e inseguendolo con una mezza banda nella fittissima boscaglia per oltre un chilometro. Bellissimo esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, trascinatore ed animatore. (Lammascillindi, 22 novembre 1935-XIV).

Jusuf Giumale Mohamed, da Rocca Littorio, dubat. — All'attacco di una forte posizione nemica, dimostrava sprezzo del pericolo. Nonostante fosse stato ferito, continuava a combattere. (Gherlogubi, 5 ottobre 1935-XIII).

Mesghennà Ogbatzien, da Adi Gheddà Tzellima (Seraè) sottocapo (n. 21244). — Graduato di provata fedeltà e di ottime qualità morali e militari, già valoroso combattente delle campagne di Libia e di Somalia, in aspro combattimento contro soverchianti forze avversarie, quale comandante di Buluc forniva nuove brillantissime prove di sprezzo del pericolo e di coraggio. Ferito gravemente, non tralasciava di incitare i propri uomini alla lotta, cooperando validamente alla vittoria finale. (Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV).

Mohamed Nur Isak, da Obbia (Zona del Mudugh), capo comandante di bande. — Capo comandante di una banda armata, dopo aver attraversato, sprezzante del pericolo, un tratto di terreno scoperto e battuto dalla fucileria avversaria, affrontava arditamente i difensori di un fortino nemico, entrandovi fra i primi. (Gherlogubi, 5 ottobre 1935-XIII).

Scifferau Zemmà, da Gondar (Etiopia), gregario. — Gregario di provata fedeltà e combattente di indiscussa audacia, ferito in combattimento, si rifiutava di abbandonare il reparto. Partecipava il giorno dopo ad un altro fatto d'armi e riconfermava il suo coraggio, incitando al combattimento i suoi compagni sotto violento fuoco nemico, con l'esempio e con fantasie di guerra. (Dembeguinà, 14-15 dicembre 1935-XIV).

Voldelui Vorchè, da Godofelassi (Seraè) capo (n. 4181 C.). — Graduato anziano e valoroso veterano delle campagne del 1896, in aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, riconfermava le sue alte doti di coraggio e di attaccamento al dovere. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, dando prova di mirabile stoicismo e di sprezzo del pericolo. (Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV).

Dato, a Roma, addì 7 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1936 - Anno XIV
Registro n. 15, Colonie, foglio n. 181. — PIRRONE.

(2612)

REGIO DECRETO 18 maggio 1936 XIV.

Costituzione della Commissione consultiva del Parco nazionale del Gran Paradiso per il biennio 1936-37.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 4 e 5 del R. decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1718, convertito nella legge 25 gennaio 1934, n. 233, riguardante le disposizioni relative all'ordinamento ed alla gestione dei Parchi nazionali del Gran Paradiso e d'Abruzzo;

Considerato che è scaduto il termine di durata della carica dei componenti la Commissione Reale del Parco nazionale del Gran Paradiso e che perciò occorre provvedere alla nomina dei componenti la Commissione medesima per il biennio 1936-37;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati componenti la Commissione consultiva del Parco nazionale del Gran Paradiso, per il biennio 1936-37;

Dott. cav. Bonaccini Angelo, professore di zoologia.

Dott. Vaccari Lino, professore di botanica.

Prof. Sacco Federico, professore di geologia.

Comm. Candelori Mario, console comandante la IV Legione della Milizia nazionale forestale in Torino.

On. dott. Belelli Giovanni, esperto.

Avv. Fusinaz Giuseppe, esperto.

Conte on. Michelini Gabriele, esperto.

Gr uff. avv. Anselmi Giorgio, senatore del Regno, rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale.

Gr. uff. Giachetti Domenico, preside dell'Amministrazione provinciale di Aosta.

On. dott. Olivetti Gino, rappresentante dell'Ente nazionale industrie turistiche.

On. gr. uff. dott. Bonardi Italo, presidente del Touring Club italiano.

On. avv. Manaresi Angelo, presidente del Club alpino italiano.

Seniore dott. Donzelli Giuseppe, ufficiale della Milizia nazionale forestale, amministratore del Pasco.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

ROSSONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1936 - Anno XIV
Registro n. 1 Azienda di Stato foreste deman., foglio n. 66. — BERRUTI.

(2614)

REGIO DECRETO 18 maggio 1936-XIV.
Costituzione della Commissione consultiva del Parco nazionale dello Stelvio per il biennio 1936-37.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 8 e 9 della legge 24 aprile 1935-XIII, n. 740, riguardante la costituzione del Parco nazionale dello Stelvio;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati componenti la Commissione consultiva del Parco nazionale dello Stelvio, per il biennio 1936-37, i signori:
Prof. Pasquini Pasquale, professore di zoologia all'Università di Padova.
Prof. Cola Giuseppe, professore di botanica all'Università di Padova.
Comm. Felici Guido, console comandante la II Legione della Milizia nazionale forestale di Trento.
Dott. Frigerio Celestino, esperto.
Gr. uff. ing. Origlia Carlo, rappresentante del Ministero delle comunicazioni.
Comm. ing. Testa Leone, ispettore superiore, rappresentante del Ministero delle corporazioni.
Gr. uff. Mataloni Jenner, rappresentante del Ministero per la stampa e la propaganda.
Dott Bertarelli Guido, rappresentante del Touring Club Italiano.
On. avv. Manaresi Angelo, rappresentante del Club Alpino Italiano.
On. comm. Carretto Carlo, preside dell'Amministrazione provinciale di Bolzano.
Cav. uff. Endrici Romano, preside dell'Amministrazione provinciale di Trento.
Gr. uff. dott. Bosatta Emilio, preside dell'Amministrazione provinciale di Sondrio.
Capo manipolo ing. Breschi Iacopo, ufficiale della Milizia nazionale forestale, amministratore del Parco.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

ROSSONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1936 - Anno XIV
Registro n. 1 Azienda di Stato foreste deman., foglio n. 65. — BERRUTI.

(2615)

DECRETO INTERMINISTERIALE 24 giugno 1936-XIV.
Nuova tabella delle merci la cui importazione dall'estero è soggetta a licenza.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE, PER GLI AFFARI ESTERI, PER LE CORPORAZIONI E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 3 novembre 1935, n. 1891, modificato col R. decreto-legge 6 gennaio 1936, n. 79;
Visto il decreto Ministeriale 22 marzo 1926;

Determina:

Art. 1. — Con decorrenza dal 1° luglio 1936, alla tabella delle merci la cui importazione dall'estero è vincolata a licenza del Ministero delle finanze allegata al decreto Ministeriale 22 marzo 1936, viene sostituita la tabella annessa al presente decreto.

Art. 2. — Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 24 giugno 1936 - Anno XIV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.
Il Ministro per gli affari esteri: CIANO.
Il Ministro per le finanze: DI REVEL.
Il Ministro per le corporazioni: LANTINI.
Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ROSSONI.

Elenco delle merci vincolate a licenza del Ministero delle finanze.

Numero e lettera della Tariffa	Denominazione delle merci
1	Cavalli.
2	Muli.
4	Bovi.
5	Tori.
6	Vacche.
7	Giovenchi e torelli
8	Vitelli.
1	Porci.
2	Pollame.
5	Selvaggina.
8	Animali morti.
9	Carni non preparate.
20	Carni preparate.
21	Estratti di carne e brodi condensati.
22	Condimenti per brodi e per minestre.
23	Ministre preparate.
24	Uova di pollame.
25	Giallo d'uova, disseccato o liquido.
28	Zucchero di latte.
29	Burro di latte.
31	Caseina.
33	Pesci freschi, anche congelati.
34	Pesci preparati.
35	Crostacei, testacei e molluschi, mangerecci.
36	Caviale e altre uova di pesce preparato.
37	Caffè.
38	Cicoria.
39	Zucchero.
39 bis	Zucchero invertito.
40	Glucosio.
41	Melazzo.
42	Miele di ogni sorta.
43	Frutti e scorze di frutti, canditi.
44	Marmellate, gelatine e altre conserve di frutti.
45	Caramelle, confetti, pastiglie e altri lavori di zucchero.
46	Torroni, mandorlati, ecc.
47	Biscotti.
48	Prodotti a base di zucchero n.n.
49	Amidi, farine, ecc.
50	Cacao.
51	Cioccolata.
52	Cannella.
53	Chiodi e steli di garofani.
54	Pepe nero e bianco, e pepe garofanato.
55	Peperoni rossi.
56	Zenzero in radica ecc.
57	Tè e matè.
58	Vainiglia.
59	Zafferano.
60	Noci moscate.
61	Amomi e cardamomi.
62	Senapa.
63	Spezie n.n.
64	Frumento.
65	Segala.
66	Orzo.
67	Granturco.
68	Riso.
69	Granaglie n.n.
70	Farine.
71	Semolino.
72	Paste di frumento.
73	Pane e biscotto di mare.
74	Legumi secchi.
75	Farine di legumi.
76	Patate.
77	Ortaggi freschi.
78	Ortaggi secchi, preparati ecc.
79	Pomodori.
80	Capperi freschi.
81	Agrumi.
82	Ananassi e banane.
83	Olive secche.
84	Uva.
85	Frutta fresche n.n.
86	Castagne.
87	Farina di castagne.
88	Carrube.
89	Datteri.
90	Fichi secchi.

Numero o lettera della Tariffa	Denominazione delle merci
91	Mandorle.
92	Nocciole.
93	Noci.
94	Pignoli.
95	Pistacchi.
96	Prugne secche.
97	Frutta secche n.n.
98	Frutti, legumi e ortaggi, nell'aceto, in salamoia, o nell'olio.
99	Conserva di pomodori.
100	Funghi.
101	Tartufi.
102	Noci di cocco.
106	Vini.
107	Vino vermut.
110	Acquaviti.
111	Liquori, ecc.
112	Sciroppi per bibite.
117	Semi oleosi.
118	Olive fresche.
119	Copra.
120	Frutti oleosi n.n.
121	Farine di semi oleosi n.n.
122	Panelli di semi oleosi ecc.
123	Sansa di olive.
124	Oli animali.
125	Oli vegetali.
126	Oli ossidati e soffiati, di qualsiasi specie.
127	Sevo animale.
128	Oleomargarina.
129	Grasso di maiale.
130	Lardo.
131	Burro artificiale.
132	Dégras, ecc.
133	Burro di cacao.
134	Olio di cocco, di illipé e di palmisti.
135	Olio di palma.
136	Sevo vegetale.
137	Grassi non nominati.
138	Spermaceti.
139	Cera.
140	Canapa.
141	Stoppa di canapa.
142	Lino.
143	Stoppa di lino.
144	Juta.
145	Sparto.
146	Crino vegetale, anche arricciato.
147	Vegetali filamentosi n.n.
148	Cordami di canapa ecc.
149	Cordoni di canapa ecc.
150	Filetti di cocco, ecc.
151	Cordami di cocco, ecc.
152	Filati di lino, semplici.
153	Filati di canapa, semplici.
154	Filati di lino e di canapa, ritorti.
155	Filati di juta.
156	Filati e spago, di carta.
157	Filati semplici di lino e di canapa a lungo tiglio, e, refe, ecc.
158	Filati di lino e di canapa ecc., per vendita al minuto.
159	Reti di canapa e di lino.
181	Cotone.
182	Cascami di cotone, di ogni sorta.
211	Lane.
212	Cascami e borra di lana.
213	Crino animale.
214	Pelo.
215	Setole.
247	Seta tratta.
248	Cascami di seta.
252	Tessuti di seta.
ex 270 al 273 ed ex 273 bis	Oggetti confezionati di qualsiasi prodotto tessile, aventi guarnizioni od applicazioni di pelliceria.
273	Oggetti cuciti di seta.
274	Minerali metallici.
276	Ceneri di zinco.
277	Scorie provenienti da fusione, ecc.
278	Rottami di ferro e di acciaio.
279	Rottami di ghisa, ecc.
280	Ghisa da fusione o da affinazione, allo stato greggio.
281	Leghe ferro-metalliche allo stato greggio.
282	Metalli per leghe, ecc.
284	Acciai in lingotti.
285	Acciai comuni in blooms e bidoni.
286	Ferri e acciai comuni, laminati a caldo, in barre o verghe greggie.
287	Acciai speciali, laminati a caldo, in barre o verghe greggie.
288	Ferri e acciai, in barre o verghe trafilate o laminate a freddo, ecc.
289	Ferri e acciai, batuti in barre a sezione costante, ecc.
290	Ferri e acciai, in barre o verghe, lavorate.
291	Nastri di ferro o di acciaio, laminati a freddo.
292	Fili di ferro o di acciaio, di sezione tonda o quadrata.
297	Ferri e acciai comuni, laminati a caldo in lamiere piane, ecc.
298	Acciai speciali, laminati a caldo in lamiere piane, anche ricotte, greggie
299	Lamiere piane di ferro o di acciaio, laminate a freddo, ecc.
300	Lamiere di ferro o di acciaio, lavorate.
350	Verghe o spranghe di rame e sue leghe.
351	Fogli o lamiere di rame e sue leghe.
352	Lastre di rame e sue leghe, per focolari di caldaie, ecc.
353	Fili di rame e sue leghe.
355	Tubi di rame e sue leghe.
370	Alluminio e sue leghe.
373	Antimonio allo stato metallico.
375	Mercurio.
ex 376 a)	Ossido di nichelio.
376 b)	Nichelio e sue leghe in verghe, in fogli, in lamiere, in fili e in tubi.
379 a)	Piombo e sue leghe in pani e in rottami.
386 a-b)	Zinco e sue leghe in pani, in rottami, matte, scorie, ecc.
388 a)	Metalli e leghe metalliche n. n. in pani e in rottami.
396 al 466	Macchine e apparecchi, e loro parti.
468	Lime e raspe.
497 ter-b)	Valvole termoioniche, ecc.
501 a) 1	Orologi da tasca in cassa d'oro.
502 a)	Casse di orologi da tasca, d'oro.
520 b)	Trattrici.
550	Corindome artificiale, ecc.
556	Caolino.
558	Argille, terre refrattarie, e terre da fonderia.
562	Zolfo greggio e raffinato e fiore di zolfo.
563	Bitumi solidi.
ex 564	Torba e pece minerale secca.
ex 564 bis	Coke di pece e coke di petrolio.
565	Pietre, terre, e minerali non metallici, non nominati.
567	Materiale refrattario.
569	Cementi.
593	Amianto greggio, anche in polvere.
601	Grafite.
603	Mica.
604	Legno.
605	Legna da fuoco.
606	Carbone di legna.
610	Pali.
624 a)	Sughero greggio.
639	Corna, ossa e altre materie affini.
640	Corozo e semi di palma dum, ecc.
642 a)	Celluloide.
645	Essenza di trementina.
648	Oli greggi di catrame.
649	Benzolo, toluolo e xilolo.
650	Paraffina solida.
651	Ceresina.
654	Gomme.
655	Resine.
656	Gommoresine e balsami.
658	Oli essenziali ed essenze.
659	Terpeni degli oli essenziali.
660	Eteri per liquori e per profumeria.

Numero o lettera della Tariffa	Denominazione delle merci
661	Profumi sintetici e costituenti di essenze non nominati.
662	Profumerie.
663	Sapone.
670	Iodio.
672	Acidi.
673	Sodio, potassio e calcio.
674	Potassa caustica.
675	Soda caustica.
678	Magnesia calcinata o caustica.
679	Ossidi.
680	Carbonati.
684	Bromuri metallici.
685	Joduri metallici, ecc.
689 f)	Nitrato di potassio.
692 h)	Solfato di rame.
692 i)	Solfato di sodio.
694 bis	Litopone.
705	Cianuri di potassio e di sodio.
715	Concimi chimici.
716	Concimi organici di origine animale, vegetale e mista.
717	Acidi.
718	Acidi grassi.
721	Glicerina.
723	Acetone.
726	Pirolignite di calcio (acetato di calce impuro).
727	Acetati e pirolignitì, non nominati.
730	Bromuri di metile, di etile, di metilene e simili.
731	Joduri di metile, di etile, di metilene, ecc.
741 al 748, 750 752 al 754	Colori organici sintetici, prodotti intermedi, ecc.
ex 767	Alcaloidi dell'oppio e loro sali.
775	Canfora.
777	Piante e parti di piante, medicinali, non nominate.
783	Legni per tinta e concia.
784	Radiche, cortecce e frutti, per tinta e per concia
786	Foglie, licheni, fiori, piante ed altre parti di piante per tinta e per concia, n. n.
790	Estratti coloranti di legni, ecc.
791	Estratti tannici per concia.
795	Colori organici sintetici.
796	Colori non nominati.
797	Lacche di analina o di altre sostanze coloranti.
800	Inchiostro.
803	Colla.
805	Pelli non buone da pellicceria, crude, fresche, secche, o marinate.
806	Pelli da pellicceria, crude, fresche e secche.
808	Pelli conciate col pelo, comprese le code naturali conciate.
814	Cuoio falso.
825	Lavori da pellicciaio non nominati.
826	Gomma elastica.
826 bis	Avanzi, frantumi, residui o ritagli di ebanite di gomma elastica, ecc.
846	Pasta per la fabbricazione della carta.
847 a-1 alfa	Carta bianca o tinta in pasta, non patinata, in rotoli, per giornali, ecc.
874	Grammofoni o parti di grammofoni.
879 a)	Pietre preziose greggie.
879 b-1	Pietre preziose lavorate fini o gemme propriamente dette.
880	Platino in verghe, in pani, in polvere e in rottami.
881	Oro e platino in lamine, fili e fogli.
882	Argento in verghe, in pani, in polvere e in rottami, in lamine, in fili, in fogli.
883	Gioielli d'oro, di platino, d'argento.
884	Vasellame e posaterie d'oro, di platino, d'argento.
885	Lavori per usi industriali, ecc. di oro, di platino, d'argento.
886	Oro e platino in lavori non nominati.
887	Argento in lavori non nominati, anche dorati.
888	Calzature di pelle o di cuoio.
892	Calzature e soprascarpe di gomma elastica, ecc.
918	Avena.
919	Radiche di arrow-root, manioca, cassava e simili.
920	Fecole.
921	Amido.
922	Destrina, bozzime e colle a base di fecole e di amidi.
923	Lieviti.
924	Semi non oleosi.
925	Crusca.
926	Fieno.
927	Luppolo.
928	Scorze di agrumi, fresche o secche.
929	Foglie di alloro.
930	Giaggiolo.
931	Fiori freschi.
932	Prodotti vegetali non nominati.
933	Seme di bachi da seta.
934	Capelli.
935	Spugne.
936	Pellette e caglioli.
937	Presame.
938	Budella.
939	Piume e penne, da letto.
940	Stecche di balena, vera o falsa.
948 b)	Pellicole per cinematografia, impressionate.
951	Stracci di ogni sorta.
952 a)	Oro in verghe, in pani, in polvere e in rottami.

Roma, addì 24 giugno 1936 - Anno XIV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(2668)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 26 giugno 1936-XIV - N. 139.

S. U. A. (Dollaro)	12,725
Inghilterra (Sterlina)	63,85
Francia (Franco)	83,65
Svizzera (Franco)	412,50
Argentina (Peso carta)	3,51
Austria (Shilling)	2,384
Belgio (Belga)	2,1475
Canadà (Dollaro)	12,69
Cecoslovacchia (Corona)	52,72
Danimarca (Corona)	2,855
Germania (Reichsmark)	5,1151
Grecia (Dracma)	11,50
Jugoslavia (Dinaro)	28,79
Norvegia (Corona)	3,1675
Olanda (Fiorino)	8,5837
Polonia (Zloty)	239,25
Spagna (Peseta)	173,67
Svezia (Corona)	3,2483
Rendita 3,50 % (1906)	78,75
Id 3,50 % (1902)	76,25
Id. 3 % lordo	55,175
Prest. redim. 3,50 % - 1934	78,85
Obbl. Venezie 3,50 %	89,175
Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	99,90
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,85
Id. id. 4 % - Id 15-2-43	91,125
Id. id. 4 % - Id 15-12-43	91,075
Id id. 5 % - Id 1944	96,425

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'O.N.M.I. ad accettare la donazione di un terreno sito in Ascoli Piceno.

Con decreto Ministeriale 12 giugno 1936-XIV, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione di un terreno sito in Ascoli Piceno di proprietà dell'Amministrazione provinciale.

(2640)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Concorso a due posti di medico condotto e ad un posto di levatrice condotta.

A) Concorso per titoli a due posti di medico condotto presso i comuni di Candela (abitanti 6634) stipendio lire 9000 al lordo delle riduzioni e delle ritenute come per legge, e con quattro aumenti quadriennali del decimo dello stipendio; S. Ferdinando di Puglia (abitanti 11.521) stipendio annuo lire 9000 con le riduzioni e le ritenute a norma di legge e con 5 aumenti quadriennali del decimo dello stipendio.

B) Concorso per titoli ed esami ad un posto di levatrice condotta (2° posto) presso il comune di S. Giovanni Rotondo (abitanti 12.326), stipendio annuo lire 2500 al lordo delle riduzioni e delle ritenute come per legge, con 5 aumenti quadriennali del decimo dello stipendio e con caroviveri, se coniugata, in misura fissa di lire 38,75 mensili.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 31 agosto 1936-XIV.

(2641)

REGIA PREFETTURA DI PARMA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Visto l'avviso in data 25 maggio 1935, n. 11194, col quale venne indetto il concorso ai posti vacanti di sanitari condotti addetti ai servizi dei Comuni;

Visto il decreto Ministeriale 15 gennaio 1936, col quale venne nominata la Commissione giudicatrice del concorso ai posti vacanti di veterinario condotto;

Visti i verbali della Commissione predetta, e la graduatoria dei concorrenti formulata dalla stessa, con punti ridotti a cinquantesimi;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, nonchè gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIV, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso all'unico posto di veterinario condotto, vacante nella provincia di Parma, e bandito col suindicato avviso 25 maggio 1935:

1. Dott. Cassi Aldo . . . . con punti 15,7/50
2. » Tagliavini Enrico . . . . . . » 7,3/50
3. » Zanni Lucio . . . . » 7,2/50
4. » Tedeschi Temistocle . . . . . » 5,8/50
5. » Mazzini Giuseppe . . . . . . » 5,6/50
6. » Brianti Giacomo . . . . » 4,4/50
7. » Pigozzi Ermes . . . . » 0,7/50

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per 8 giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Mezzani, unico interessato.

Parma, addì 18 giugno 1936 - Anno XIV

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Visto il proprio decreto di pari data e numero col quale si approva la graduatoria al posto di veterinario condotto di Mezzani, vacante al 30 aprile 1935, formulata dalla Commissione nominata con decreto Ministeriale 15 gennaio 1936-XIV;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 23 e 65 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' dichiarato vincitore del concorso al posto di veterinario condotto nel comune di Mezzani, vacante al 30 aprile 1935, il sig. dott. Cassi Aldo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia, e per 8 giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del suddetto comune di Mezzani.

Parma, addì 18 giugno 1936 - Anno XIV

Il Prefetto.

(2642)

REGIA PREFETTURA DI SASSARI

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di veterinario condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

(*Omissis*).

Decreta:

1° — Il dott. Mannu Vincenzo è dichiarato vincitore del concorso per il posto di veterinario condotto di Pozzomaggiore;

2° — Il dott. Camboni Salvatore è dichiarato vincitore del concorso per il posto di veterinario condotto di Sassari (Nurra).

Sassari, addì 3 giugno 1936 - Anno XIV

Il prefetto: G. ONNIS DELICATI.

(2646)

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Vista la graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto vacanti nella provincia di Pavia al 30 aprile 1935-XIII, formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1936-XIV;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso di cui alla premessa:

1. Dott. Carnevale Miino Antonio . . . con punti 10.20/50
2. » Martinazzi Luigi . . . . . . » » 9.68/50
3. » Baliardini Fernando . . . . . » » 9.48/50
4. » Ge Dante . . . . » » 8.10/50
5. » Gilardini Aldo . . . . » » 7.72/50
6. » Campi Giuseppe . . . . » » 7.60/50
7. » Riccardi Gian Pietro . . . . . » » 7.10/50
8. » Gatti Luigi . . . . » » 6.62/50
9. » Rantzer Jonas . . . . » » 6.14/50
10. » Bozzi Contardino . . . . . . » » 6.13/50
11. » Brigidini Giovanni . . . . . . » » 5.64/50
12. » Portalupi Domenico . . . . . . » » 5.58/50
13. » Vitalone Vito . . . . » » 5.39/50
14. » Alpeggiani Giovanni . . . . . » » 5.37/50
15. » Centra Nicola . . . . » » 5.30/50
16. » Callegari Leopoldo . . . . . . » » 5.17/50
17. » Bascapè Alessandro . . . . . » » 5.15/50
18. » Rettanni Antonio, inscritto al P. N. F. dal 7 maggio 1921 . » » 5.00/50
19. » Peccorini Angelo . . . . » » 5.00/50
20. » Mantica Libero . . . . » » 3.79/50
21. » Taramelli Edoardo . . . . . . » » 3.45/50
22. » De Bernardi Luigi . . . . . . » » 3.43/50
23. » Geraci Vincenzo . . . . » » 3.27/50
24. » Ranzini Gaudenzio . . . . . . » » 2.75/50
25. » Anguissola Costanzo . . . . . » » 2.66/50
26. » Madini Pietro . . . . » » 2.60/50
27. » Fiori Diomede . . . . » » 2.31/50
28. » Fraschini Pompeo . . . . . . » » 2.04/50
29. » Vanoncini Gian Antonio . . . . » » 1.35/50
30. » Romano Ugo . . . . » » 1.20/50
31. » Cremonesi Carlo . . . . » » 0.63/50
32. » Dezza Pietro . . . . » » 0.54/50
33. » Galli Luigi . . . . » » 0.50/50
34. » Badalla Achille . . . . » » 0.47/50

La soprascritta graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per 8 giorni consecutivi nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pavia, addì 5 giugno 1936 - Anno XIV

Il prefetto: LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto di ugual numero e data col quale si approvava la graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto vacanti nella provincia di Pavia al 30 aprile 1935-XIII, formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 15 gennaio 1936-XIV;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Dato atto che i concorrenti Campi dott. Giuseppe, Gatti dottor Luigi, Bozzi dott. Contardino, Brigidini dott. Giovanni, Vitalone dott. Vito, Alpeggiani dott. Giovanni, pur essendo stati classificati, nella graduatoria, rispettivamente al sesto, all'ottavo, al decimo, all'undicesimo, al tredicesimo ed al quattordicesimo posto, hanno dichiarato nelle rispettive domande di ammissione di concorrere per posti, che debbono essere assegnati a concorrenti classificati prima di essi in graduatoria;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso e quindi designati per la nomina ai posti di medico condotto vacanti, nella Provincia, al 30 aprile 1935-XIII, i seguenti medici pei Comuni rispettivamente indicati:

1° Carnevale Miino dott. Antonio, condotta di Zavattarello Valverde;
2° Martinazzi dott. Luigi, condotta interna di Pavia;
3° Baliardini dott. Fernando, condotta di Mede;
4° Ge dott. Dante, condotta di Zeme;
5° Gilardini dott. Aldo, condotta di Arena Po;
6° Riccardi dott. Gian Pietro, condotta di Portalbera;
7° Rantzer dott. Jonas, condotta di Cura Carpignano-Roncaro;
8° Portalupi dott. Domenico, condotta di S. Margherita di Staffora;
9° Centra dott. Nicola, condotta di Vellezzo Lomellina.

Nel caso che si renderanno necessari provvedimenti di sostituzione saranno osservate le disposizioni, di cui agli articoli 36, quinto capoverso, e 69, quarto capoverso, del citato testo unico delle leggi sanitarie.

I signori podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Pavia, addì 5 giugno 1936 - Anno XIV

(2644) *Il prefetto*: LEONE.

REGIA PREFETTURA DI FORLÌ

Graduatoria generale del concorso a dieci posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

(*Omissis*).

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria del concorso a dieci posti di medico condotto vacanti al 30 aprile 1935-XIII.

Graduatoria in ordine di merito.

1°	Capaldo dott. Luigi	con punti	19,04	su 50
2°	Galassi dott. Vito	» »	16,33	su 50
3°	Gironi dott. Natale	» »	13,66	su 50
4°	Fontana dott. Luigi	» »	12,20	su 50
5°	Lami dott. Gregorio	» »	11,25	su 50
6°	Milani dott. Amos	» »	10,83	su 50
7°	Caribotti dott. Alessandro	» »	10,31	su 50
8°	Bandini dott. Giuseppe	» »	9,58	su 50
9°	Campili dott Elio	» »	9,50	su 50
10°	Bonetti dott. Cesare, mutilato per la causa fascista	» »	9 37	su 50
11°	Sanchini dott. Giuseppe	» »	9,37	su 50
12°	Montanari dott. Renato	» »	9,25	su 50
13°	Cocucci dott. Ferdinando	» »	9,16	su 50
14°	Paci dott. Luigi	» »	8,97	su 50
15°	Savelli dott. Pietro	» »	8,33	su 50
16°	Bagnaresi dott. Ettore	» »	8,16	su 50
17°	Agostini dott. Rino	» »	8,08	su 50
18°	Albertini dott. Pierino	» »	7,91	su 50
19°	Guidi dott. Vincenzo	» »	7,87	su 50
20°	Muratori dott. Guido	» »	7,50	su 50
21°	Zama dott. Aldo	» »	6,50	su 50
22°	Salvatori dott. Edgardo	» »	6,41	su 50
23°	Marri dott. Enzo	» »	6.00	su 50
24°	Ridola dott. Francesco, croce di guerra e combattente	» »	5,83	su 50
25°	Bruciaferri dott. Antonio	» »	5,83	su 50
26°	Bertaccini dott. Sebastiano	» »	5 72	su 50
27°	Caringi dott. Giuseppe	» »	5,66	su 50
28°	Benedetti dott. Alarico	» »	5,08	su 50
29°	Macchiagodena dott. Giuseppe	» »	4,58	su 50
30°	Baccarini dott. Angelo	» »	4,16	su 50
31°	Mazzanti dott. Ennio, iscritto al P. N. F. dal 1921	» »	3,75	su 50
32°	Guidi dott. Antonio	» »	3,75	su 50
33°	Giagnoni dott. Alvaro	» »	3,50	su 50
34°	Mondardini dott. Domenico	» »	2,50	su 50
35°	Giannattasio dott. Pietro	» »	1,66	su 50
36°	Jannucci dott. Clodomiro	» »	1,50	su 50

Forlì, addì 12 giugno 1936 Anno XIV

p. *Il prefetto*: PETRIGNANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'.

(*Omissis*).

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso a dieci posti di medico condotto vacanti in questa Provincia e destinati a prestare servizio nelle sedi a fianco di ciascuno indicate:

Capaldo dott. Luigi - Longiano;
Galassi dott. Vito - Rimini (Bellaria);
Gironi dott. Natale Predappio (Fiumana);
Fontana dott. Luigi - Rimini (Corpolò);
Lami dott. Gregorio - Forlì (Carpinello);
Milani dott. Amos - Rimini (S. Giustina);
Caribotti dott. Alessandro - Meldola (Teodorano);
Bandini dott. Giuseppe - Predappio (Predappio Alta);
Sanchni dott. Giuseppe - Sogliano al Rubicone (Rontagnano);
Montanari dott. Renato - Montegridolfo.

I candidati dott. Campili Elio, classificato 9°, e dott. Bonetti Cesare, classificato 10°, non sono stati dichiarati vincitori perchè le sedi da ciascuno di essi indicate (Bellaria, S. Giustina e Corpolò) sono state già assegnate ai candidati precedenti in graduatoria.

Forlì, addì 12 giugno 1936 - Anno XIV

(2645) p. *Il prefetto*: PETRIGNANI.

REGIA PREFETTURA DI TRIESTE

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Trieste al 30 aprile 1935-XIII, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 15 gennaio 1936-XIV;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;

Visto gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È approvata la graduatoria di cui in narrativa, così formulata:

1. Diotallevi Felice Romana da Trieste, titoli 2.187, esame 48, totale 50.187.
2. Sfetez Rosa da Muggia, titoli 5.750, esame 44, totale 49.750.
3. Fonda Maria da Sesana, titoli 6.406, esame 43, totale 49.406.
4. Visintin Gioconda da Trieste, titoli 2.500, esame 46, totale 48.500.
5. Vadnu ved. Bizjak Apollonia da Postumia, titoli 4.250, esame 42, totale 46.250.
6. Sossi Maria da Opicina, titoli 1.562, esame 44, totale 45.562.
7. Brecelj in Gulli Cecilia da Sesana, titoli 7.343, esame 38, totale 45.343.
8. Celhar in Perko Maria da Postumia, titoli 4.062, esame 37, totale 41.062.
9. Briscek Maria da Opicina, titoli 0.625, esame 40, totale 40.625.
10. Celhar Amalia da Postumia, titoli 4.062, esame 35, totale 39.062.
11. Fontanot Maria da Val d'Oltra, titoli 0.625, esame 38, totale 38.625.

Si dispone che la sopra trascritta graduatoria sia pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Trieste, addì 12 giugno 1936 - Anno XIV

Il prefetto: TIENGO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Visto il proprio decreto di uguale data e numero, col quale si approva la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Trieste al 30 aprile 1935-XIII, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 15 gennaio 1936-XIV;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265 approvante il testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso ai posti di levatrice condotta vacanti al 30 aprile 1935 le seguenti levatrici che sono designate per la nomina nelle condotte a fianco indicate:

1. Diotallevi Felice Romana, condotta di Muggia.
2. Fonda Maria, condotta di Sesana.
3. Visintin Gioconda, condotta di Trieste, rione B con sede in San Giacomo.
4. Vadnu ved. Bizjak Apollonia, condotta di Postumia, 1° reparto con sede nel capoluogo del Comune.
5. Sossi Maria, condotta di Trieste, rione D (Altipiano) con sede in Villa Opicina.
6. Celhar in Perko Maria, condotta di Postumia, 2° reparto con sede nella frazione di Studeno.
7. Briscek Maria, condotta di Crenovizza.

Trieste, addì 12 giugno 1936 - Anno XIV

(2607) *Il prefetto*: TIENGO.

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Proroga dei concorsi a posti di medico condotto e levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Con decreto 9 giugno 1936-XIV, n. 13136, la scadenza del termine per la presentazione delle domande ai due concorsi banditi in data 31 dicembre 1935-XIV, a 7 posti di medico condotto ed a 25 posti di levatrice condotta è prorogata al 31 luglio 1936-XIV.

(2608)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.